



GRONACA, STORIA ED EMOZIONI DELLA NOSTRA SQUADRA DEL CUORE

Direttore responsabile: Francesca Astengo | **Redazione:** Fabio Astengo | Francesca Astengo | Franco Astengo | Alessio Delfino | Cristina Enrile | Fabio Parodi | **Editore:** Delfino&Enrile Editori via Scarpa 10r 17100 Savona - via Tiraboschi 2 20135 Milano | **Stampa:** Tipografia Zampighi Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)
"Il Savona" è una testata di proprietà della Delfino&Enrile Editori ©2007 Riproduzione vietata.

Sponsor Ufficiale



Il Punto

■ Maurizio Vivalda

Settima giornata interessante, anche se prodiga di pareggi (4). L'Entella vince in trasferta immeritatamente e stacca la Pro Vercelli, a sua volta raggiunta dalla Cremonese. Partiamo, come sempre dal segno "2". Colpaccio della capolista Entella (7p), che al Druso di Bolzano supera per 2 a 1 il Sudtirolo (12° 6p), ribaltando nel finale un match dominato per lunghi tratti dai padroni di casa. Biancorossi a segno in avvio con Campo (4 gol) e 4 minuti dopo Corazza spreca l'occasione del raddoppio. Stessa musica nella ripresa, con i biancorossi che colgono il palo al 75'. Ma gli ultimi minuti regalano forti emozioni, col pari dell'ex Marchi all'82' e il sinistro vincente di Sarno all'87'. Per i chiavevaresi 3 punti di platino, visto l'andamento dell'incontro. Massimo utile col minimo sforzo per il Venezia (4° 13p) che espugna lo stadio dei Marmi superando per 1 a 0 una spenta Carrarese (15° 5p) a secco da ben 6 turni. Sul finire della prima frazione il momento decisivo: Videtta stende Bocalon in area e rigore trasformato dalla stessa punta veneta. Nel secondo tempo gli apuani provano a spingere, ma senza costruito. L'Albinoleffe (5° 13p) sbanca il campo della Reggiana (7° 10p) vincendo per 3 a 2. Sugli scudi il bomber Pesenti (6 gol), autore di una doppietta. Riconquista la seconda piazza la Cremonese (15p), 2 a 1 col Lumezzane (9° 8 p), riuscendo a ribaltare il risultato dopo due sconfitte consecutive allo Zini. Bresciani in vantaggio al 38' grazie al pallonetto maligno di Russo. Dopo 5 minuti i grigiorossi trovano il pari su mischia in area su angolo. Brighenti (3 gol) più lesto di tutti e insacca. Nella ripresa si vede una Cremonese più arzilla e al 55' il rasoterra di Caracciolo dal limite risulterà decisivo. Perde la vetta la Pro Vercelli (3° 15p), impattando per 0 a 0 con il Como (8° 10p). Lariani più in palla, ma piuttosto imprecisi sotto porta. Nel finale due belle parate di Melgrati e Russo e tutti a casa senza danni. 1 a 1 nell'anticipo tra San Marino (11° 7p) e Savona (6° 10p), dopo che gli striscioni hanno dominato a lungo, ma portano a casa solo un punto. Biancoblu in vantaggio al 33' grazie a Viridis, abile a trafiggere Venturi. Il bomber sardo è sfortunato al 60', quando coglie la traversa a portiere battuto. Nel finale Pacciardi sfrutta l'unica indecisione grave della difesa ospite e insacca su corner. L'espulsione per doppia ammonizione di Marconi chiude le danze. 1 a 1 anche tra Pavia (14° 5p) e Feralpi Salò (10° 7p). Partita combattuta, ma con poche emozioni. Ospiti in vantaggio al 34' con non poche polemiche. Pinardi calcia a lato il rigore concesso per fallo in mischia, ma l'arbitro fa ribattere perché alcuni difensori sono entrati in area troppo presto. Pinardi riprova e stavolta fa centro. I padroni di casa pareggiano in avvio ripresa grazie a De Cenco. Altro 1 a 1 tra Vicenza (13° 5p) e Pro Patria (16° 3p). Pronti via e veneti in vantaggio con Tulli. Da lì in poi è un monologo ospite, concretizzato però solo al'85' da Giannone, troppo imprecisi in attacco.



RIPRENDERE LO SLANCIO



Foto Alessandro Alessandroni

Questione di sfortuna?

■ Fabio Parodi

La tentazione sarebbe commentare la sosta prossima ventura e chiedersi se c'è una qualche logica nel far giocare quattro o cinque giornate e poi sospendere il campionato un turno: non si sarebbe potuto iniziare due o tre settimane dopo il girone B? Almeno ci sarebbe stata maggiore continuità nel torneo e allenatori e società non sarebbero costretti ogni volta a inventarsi chissà cosa per non far perdere ritmo e concentrazione ai loro giocatori.

Ma cedere a questa tentazione sarebbe come voltare le spalle alle ultime due trasferte e ai loro accadimenti: la voglia è tanta, però lo spirito dev'essere più forte della carne. Diciamo subito che non condividiamo il Corda-pensiero: a nostro avviso la sfortuna c'entra, e non poco, nel calo in classifica. È pur vero che dei se e dei ma son piene le fosse, ma non dimentichiamo che senza i due legni di Vercelli e San Marino il Savona sarebbe lassù. I più ottimisti potrebbero ribattere che servono a tenere i piedi per terra e a non volare troppo in alto, per evitare di fare come Icaro: certo, però la dea bendata avrebbe potuto scegliere altri modi per tenerci bassi, senza necessariamente farci girare i santissimi più che una trottola. Chi segue il calcio con una certa continuità sa bene che ci troviamo di fronte a uno dei più scontati canovacci: uno prende il palo o la traversa, l'altro segna. Scene viste mille volte, ma... due partite di fila e distanti 5 giorni l'una dall'altra! Il record mondiale di pali e traverse in partite consecutive l'ha stabilito (e lo detiene tutt'ora) l'Italia del "mundial" Argentino, però almeno là si vinceva: c'era una sorta di compensazione, in qualche misura. Ninni nostro, invece, vuole essere più realista del re e sostiene che trattasi di gol sbagliati. Questione di punti di vista: vedere Agazzi che spara la palla da fuori area, vedere il portiere tuffarsi ed essere imparabilmente superato e poi sentire lo schianto sul palo con il pallone che, invece di rimbalzare dentro, torna beffardamente indietro... quello non riusciamo proprio a definirlo un tiro sbagliato, piuttosto un tiro poco fortunato.

Comunque stiamo spaccando il capello in quattro solo ed esclusivamente perché, in entrambe le trasferte, poco dopo ha segnato la squadra di casa. E qui si sono aperte le cataratte delle recriminazioni, che continuano anche su queste righe. Volendo passare oltre non possiamo tacere le ottime impressioni suscitate dalla squadra nelle ultime due gare, tre se aggiungiamo anche quella casalinga col Como; che poi, siano errori o sia sfortuna, i biancoblu' abbiano raccolto meno di quanto avrebbero meritato sul campo, potrebbe interessare relativamente: la formazione si sta assestando passo dopo passo; è tornato al gol Viridis che sta dimostrando di ritrovare l'istinto assassino, visto che gliene hanno annullato un altro per fuorigioco molto dubbio e ha centrato anche la traversa sammarinese; le sensazioni generali, insomma, sono buone: le possibilità di disputare un campionato più che dignitoso restano intatte, se poi si riuscissero anche ad eliminare certe amnesie difensive che mettono in difficoltà il sempre ottimo Aresti, allora si potrebbe veramente parlare di squadra perfettamente inserita nel quadro del torneo. Che per una matricola non è assolutamente cosa di poco conto.

Savona-Reggiana: duelli al sole



Schierate le due super protagoniste del campionato di Serie C 1963-64. A sinistra il Savona; in piedi: Colombo, Costantini, Ballardini, Persenda, Mariani, Tonoli; accosciati: Salomone, Marinai, Cella, Berto, Giordano.

A destra la Reggiana; in piedi: Facchin, Tomy, Fantazzi, Bon, Correnti, Grevi, Mognion; accosciati: De Nardi, Bertini II, Bertini I, Baricchi.

■ Franco Astengo

Dopo qualche decennio di assenza torna al Bacigalupo la Reggiana, ospite illustre che nel frattempo ha anche vissuto qualche stagione in Serie A, e la memoria risale a episodi passati, antichi e meno antichi, per una rivalità che ha avuto punte anche molto aspre.

Stagione 33-34: biancoblu e granata si ritrovano nelle finali per la promozione dalla I Divisione (La Serie C non esisteva ancora) alla Serie B. Ci sono anche Catania e Biellese. Girone all'italiana, andata e ritorno.

Il 17 giugno 1934, in Corso Ricci, la Reggiana dei famosi fratelli Campari e di quel Violi che poi sarà titolare nel Bologna, viene travolta 5-1 grazie ad una prestazione spettacolo della nostra prima linea tutta composta di savonesi d.o.c., salvo Calcagno che proveniva (pensate un po') da Valleggia: i quattro moschettieri, Caviglione, Vanara, Canepa e Borgo che per tutti gli anni '30 incendiarono il pubblico che affollava il piccolo stadio sorto alla confluenza tra il Letimbro e il Lavanestro.

Alla penultima giornata del girone finale il Savona (pari a Biella 1-1) sopravanza in vetta di un punto la Catania che, nell'ultima giornata deve incontrare proprio i "lanieri" piemontesi. I rossoazzurri fanno il loro dovere e vincono 4-0. Il dramma per, esplose, all'antico "Mirabello" dove una pessima giornata dell'arbitro Pizzoli di Firenze che consente ai reggiani un gioco estremamente duro, favorisce il successo degli emiliani per 3-1 facendo così sfumare per il Savona il sogno della "cadetteria".

Una partita che resterà alla storia, in negativo, nei rapporti fra i due club.

La Reggiana torna a incrociare a bulloni spianati il Savona, nuovamente in occasione delle finali per la promozione in Serie B in altre due occasioni: stagione 38-39 ma è il Brescia a mettere d'accordo le due rivali (e l'Udinese altra componente il quartetto delle finaliste) e stagione 39-40. Questa volta i posti in Serie B sono due e sono proprio Savona e Reggiana ad aggiudicarseli, superando Spezia (drammatico 2-2 degli striscioni al "Picco" con goal da 40 metri di Borel, infortunato e sospinto di forza in campo dal direttore tecnico Rinaldo Roggero) e Taranto.

Duello al vertice tra biancoblu e granata nella stagione di Serie C 63-64. Una stagione fantastica per la Reggiana allenata da Cadè e capace di vincere il campionato perdendo una sola partita (a promozione già acquisita, in quel di Lodi). Una squadra che giocava a memoria e di cui ricordiamo i dettagli: tra i pali l'ex-sanremese Bertini I (un "nano" ma un "nano di gomma" fu il commento dei giovani cronisti savonesi dopo averlo visto all'opera nello 0-0 del Bacigalupo).

Terzini il fratello dello stesso Bertini e Baricchi. In mediana Bon (poi in Serie A a Padova) Grevi (un monumento nella storia del calcio reggiano) e Fantazzi (un segaligno sanmarinese a lungo al Catania). Prima linea: De Nardi (scuola Milan, in serie A con il Bari), Correnti (il migliore di tutti, centrocampista dalle calze arrotolate sulle scarpe alla Sivori, anche lui in serie A con Bari e Mantova), Mognon (in serie A con il Genoa), Tomy (uno dei grandi talenti inesperti del calcio italiano, da ragazzo al Marzotto aveva fatto intravedere doti eccelse, ma si trattò di promesse non mantenute), Facchin (implacabile cannoniere anche nella massima divisione con Catania e Torino).

Il Savona si classificò al secondo posto dopo un magnifico avvio (a Solbiate i biancoblu s'imposero 3-0 giocando, forse, una delle migliori partite disputate nel decennio '60: quello d'oro). Un secondo posto non accettato benissimo dalla tifoseria e dalla dirigenza che putavano direttamente al primato, ma assolutamente da rivalutare a distanza di tanti anni. Dopo la sconfitta di Como (3-1) Del Buono cambiò anche allenatore sostituendo Furiassi con l'ex-campione del mondo Piero Pasinati, ottimo tecnico ma non esattamente un "sergente di ferro".

Furiassi fu licenziato quella domenica sera del 1 dicembre 1963 direttamente nell'autogrill di Pavia dove ci si era fermati per prendere un caffè. L'annuncio me lo diede Nico Del Buono sussurrando "mio padre ha licenziato l'allenatore". L'annuncio di Pasinati apparve, invece, pubblicando il suo telegramma di accettazione nella bacheca di cui disponeva il Savona FBC in via Paleocapa proprio di fronte alla sede che si trovava al numero 18, nel mezzanino sovrastante i Bar Moscino (il "moscerino di mezzo") e Reposi.

I giornali appresero la notizia da quel telegramma. Erano tempi molto diversi da quelli attuali: il Secolo XIX disponeva di una sola pagina di cronaca locale "compilata" dal prof. De Benedetti e del Savona si occupavano di più l'Unità ancora provvista della pagina savonese dove agiva già, per quel che riguardava lo sport un imberbe Luciano Angelini (ancora incerto tra la carriera di calciatore, in quella stagione giostrava tra i pali della Cairese, quella di allenatore in quanto guidava contemporaneamente le giovanili della Priamar e quella di giornalista che poi avrebbe rappresentato la sua "strada maestra") e "Il Lavoro" dove giganteggiavano le figure del maestro "Eduardino" Travi e dell'incantatore di tutte le miss Enrico Fabbri. Riviera Notte muoveva i primi passi come inserto (in carta gialla) del "Risveglio". Nella stagione successiva, 64-65 si sarebbe verificato il grande "balzo in avanti" per la rivista "storica" dello sport savonese.

Torniamo, però, al calcio giocato: fu il Como nella sostanza a frenare la marcia del Savona, perché dopo il già ricordato 3-1 beccato al Sinigaglia, anche al

Bacigalupo i lariani s'imposero per 2-1 nonostante un gran goal in rovesciata ("em bicicletta") di Albino Cella. In quella stagione il Savona schierava: Tonoli, Costantini (un classicheggiante terzino poi a lungo al Palermo), "Roccia" Persenda, Piquè (ex Genoa e Udinese) Ballardini, capitano Mariani, Berto, Marinai ("Butero" un toscano che aveva già giocato in serie A a Lecco e sarebbe poi tornato nella massima serie con la Ternana del "gioco corto" di Viciani) Albino Cella (un mostro di tecnica) Pietrantoni ("Pedro" ottavo re di Roma) e il grandissimo Milly Giordano (poche partite in Serie A, avendo davanti nientemeno che Ernesto Tito Cucchiaroni).

Una grande squadra per un grande campionato.

La Reggiana tornò poi al Bacigalupo, in Serie B, il 5 febbraio 1967 (all'andata al Mirabello era finita 1-1 con goal savonese di Marco Fazzi). Al ritorno finì 4-2 per

il Savona. Ricordiamo quella partita perché (assieme a quella con il Modena giocata il 15 gennaio 1967) si ebbe occasione di vedere all'opera il miglior Pierino Prati non solo di quella stagione ma anche di quelle future disputate con la maglia rossonera: una prestazione da incorniciare per il nostro Pierino, capace non soltanto di segnare una doppietta (imitato dal gemello Gilardoni) ma di fra impazzire la difesa granata ancora impennata sul già ricordato "cerbero" Grevi.

Fin qui la storia, oggi la parola ritorna al campo.

Palla lunga e protestare, quello che ci siamo persi vivendo il calcio nella civile Savona.

■ **Francesca Astengo**

Savona è città sanguigna e nervosa. Le sue reazioni, se non proprio violente, sono sempre ispirate al mugugno e al rancore. Una piazza difficile, dicono i più. In cui, quando lavori per quattro e ti ritrovi a raccogliere per uno, scarso, c'è ancora chi ti scruta con aria di diffidenza.

Sui nostri campi, tuttavia, non si sono mai viste le assurdità calcistiche che voglio raccontarvi oggi.

Il calcio, si sa, è più incline alla follia di Jack Nicholson sul nido del cuculo e gli episodi della sua quotidianità riescono a stupire anche i cronisti più scafati. Ecco una breve classifica delle follie calcistiche più divertenti e spregiudicate degli ultimi anni. Chissà che la nostra cittadina non prenda spunto e trovi il modo per ottenere un posto d'onore tra gli svitati del calcio italiano!

5. Reazione alla Hulk quella di un giocatore dell'Atletico Torbellamonaca che espulso, a suo avviso ingiustamente, ha scelto di scagliare in campo il tavolino di plastica con le bibite posizionato vicino alle panchine. Si potrebbe ironizzare che, per scusarsi del fallo, volesse offrire da bere all'avversario, mancato di un soffio.

4. Campionato calabrese di Eccellenza, un difensore della Nuova Gidiese sceglie di procrastinare all'infinito l'esecuzione del rigore avversario ingiustamente con-

cesso. Come? Scagliando ripetutamente in tribuna il pallone depositato sul dischetto. Cinque giornate a provare il rinvio lungo da casa per lui.

3. Ha risolti socio pedagogici il caso di Serey Die, l'ivoriano del Basel, nel campionato svizzero che, stufo di aspettare il pallone, ha colpito con uno schiaffo il raccattapalle tredicenne della squadra di casa. Dopo alcuni mesi, tuttavia, la sua squalifica è stata ridotta, per la volontà di dimostrare al mondo che perdere tempo quando si è in vantaggio è lecito solo nella prassi.

2. Al secondo gradino del podio gli ultras scatenati dell'Agropoli, Eccellenza campana, che sono stati multati per aver tentato di colpire il guardalinee con un blocco di ghiaccio. Quando Natale e la neve arrivano, siamo tutti più buoni, tranne che nella mira.

1. Infine, last but not least il tiro giocato da un anonimo tifoso a un giornalista sportivo della trasmissione Fuori campo in onda su Umbria Tv. Secondo l'esperto, il grande colpo di mercato della squadra perugina del prossimo campionato sarà niente popò di meno che Mark Lenders, direttamente dall'Osaka Mappets con le maniche già ben arrotolate e una foto ricordo di Holy e Benji nella tasca del pantaloncino. Topolino, neanche a dirlo, è passato alla Juventus.

La Classifica

Entella	17
Cremonese	15
Pro Vercelli	15
Venezia	13
Reggiana	10
Albinoleffe	10
SAVONA	10
Como	10
Lumezzane	8
Feralpisalò	7
San Marino	7
Südtirol/Alto Adige	6
Vicenza	5
Carrarese	5
Pavia	5
Pro Patria	3

Calendario

QUESTA DOMENICA

Albinoleffe	Vicenza
Entella Chiavari	Pavia
Feralpisalò	Como
Lumezzane	Carrarese
Pro Patria	Venezia
Pro Vercelli	San Marino
SAVONA	Reggiana
Südtirol/Alto Adige	Cremonese

PROSSIMO TURNO

Carrarese	SAVONA
Como	Pro Patria
Cremonese	Pro Vercelli
Entella Chiavari	Feralpisalò
Pavia	Lumezzane
San Marino	Albinoleffe
Venezia	Reggiana
Vicenza	Südtirol/Alto Adige